



CITTA' DI ROVERETO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

“VARIANTE AL P.R.G. PER IL PATTO TERRITORIALE DELLE VALLI DEL LENO”

RELAZIONE DI INCIDENZA – SCHEDA N. 19 RELATIVA ALLA SECONDA ADOZIONE

ADOZIONE DEFINITIVA

Adozione del Consiglio Comunale	deliberazione n. 37 di data 3 agosto 2009
Seconda adozione del Consiglio Comunale	deliberazione n. 8 di data 23 febbraio 2010
Adozione definitiva del Consiglio Comunale	deliberazione n. di data
Approvazione della Giunta Provinciale	deliberazione n. di data
Entrata in vigore il	

Il Segretario Generale

Il Dirigente del Progetto di Variante del Piano
Regolatore Generale
ing. Paolo Benedetti

Comune di Rovereto
Provincia Autonoma di Trento

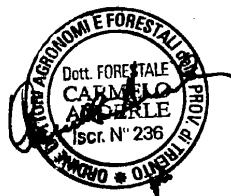
Incidenza Ambientale

Osservazioni alla variante al PRG del Comune di Rovereto

Possibilità ampliamento della p.ed. 834 - PT 194 in c.c.
Noriglio sita in loc. Toldi

committente: dott. Renzo Michelini

dott. Carmelo Anderle



1. Relazione	2
2. Aspetti Programmatici	3
3. Il S.I.C. IT3120149 Monte Ghello	4
4. Elenco delle Specie*	5
5. Mitigazioni	6
Allegato 1 - Elenco delle specie di importanza comunitaria presenti nel S.I.C. IT3120149 Monte Ghello.	
9	
Allegato 2 - Ulteriori specie segnate per importanza di conservazione comprese nel S.I.C. IT3120149 Monte Ghello.	
10	
Allegato 3 - Elenco degli Habitat di importanza comunitaria compresi nel S.I.C IT3120149 Monte Ghello.	
11	

1. RELAZIONE

Il signor Renzo Michelini di Rovereto è proprietario di un appezzamento di terreno sito in loc. Toldi del Comune di Rovereto; lo stesso è coltivato diligentemente a vigneto e frutteto.

Il fondo è situato su di un terrazzo posto quasi alla sommità del Monte Pipel, ad una quota media di 450 m s.m. in prossimità dell'abitato dei Toldi.

E' frutto di interventi di bonifica agraria effettuati nello scorso decennio e che hanno visto la ricomposizione ed il riporto a coltivazione di una serie di superfici ex-agricole, parzialmente terrazzate, da sempre presenti nel paesaggio rurale della periferia di Rovereto. L'abbandono degli anni '50-'60 ha condotto alla ricolonizzazione da parte del bosco ma è rimasta comunque visibile la tessitura articolata, con alternarsi di superfici boscate e coltivate, tipico esempio di uno sfruttamento manuale del territorio; il bosco era rilasciato e coltivato nelle aree più povere e scoscese mentre le piccole superfici pianeggianti venivano ricondotte all'attività agricola. Il proprietario negli anni scorsi ha proceduto ad un'opera di ripulitura e ricomposizione della tessitura agricola con piccoli ma decisi interventi di lavorazione del terreno, mantenendo nello stesso tempo le caratteristiche morfologiche e vegetazionali.

All'interno della proprietà è presente un piccolo edificio di 17 mq destinato al deposito di attrezzi.

Le dimensioni dell'attuale deposito attrezzi non sono sufficienti ad ospitare le

attrezzature necessarie alla coltivazione del fondo, che comprende circa 1,0 ha di vigneto e 0,5 ha di frutteto; si tratta della trattrice agricola con i relativi accessori e le attrezzature minute di campagna.

Il signor Michelinì Renzo richiede pertanto di poter ampliare il deposito attuale fino ad un massimo di 50 mq.

Nel corso dell'anno 2007 e successivamente perfezionato nel 2008 il sottoscritto aveva redatto per conto del signor Renzo Michelinì una Relazione di Incidenza Ambientale relativamente al SIC Monte Ghello. La stessa si era resa necessaria per una serie di lavori di bonifica da realizzarsi all'interno della proprietà, ai sensi del D.G.P. n. 1018 del 05-05-2000.

La stessa Relazione e le relative conclusioni a cui ero giunto era stata vista dal Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale che aveva dato il nulla osta alla realizzazione dei lavori.

Il deposito attrezzi alla data del 2007 era già stato realizzato e non era oggetto di Valutazione di Incidenza ma si colloca nell'area attigua a quella analizzata ed in particolare nella p.f. nr 4890 che è interclusa fra la p.f. 4889 ed il blocco di pp. ff. 4901-4902-4903-4904-4905-4906-4907-4908-4909-4910-4911-17-18-20-22/1 oggetto di Valutazione.

Si ritiene pertanto che tutte le considerazioni già fatte possano valere anche per questa particella fondiaria e relativa p.ed. .834

Si riportano di seguito alcune parti di detta relazione che sembrano funzionali alla comprensione delle problematiche.

2. ASPETTI PROGRAMMATICI

La Valutazione di Incidenza s'inserisce in un ampio e moderno quadro normativo finalizzato alla conservazione dell'ambiente naturale:

*La **Direttiva 92/43/CEE** relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche, meglio conosciuta come Direttiva Habitat. E' finalizzata alla salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna naturale dei territori degli stati membri. Definisce un quadro di riferimento tecnico e normativo per la gestione della diversità di habitat e territori. Sono introdotti termini come: habitat, specie di interesse comunitario, specie prioritarie, siti di importanza comunitaria (S.I.C.), rete ecologica europea di zone speciali di conservazione (Natura 2000);*

*Il **DPR n. 357/97** recepisce a livello nazionale la Direttiva Habitat e ne definisce il livello di esecutività (regolamento); successivamente (Decreto 03/09/2002) definisce le linee guida per la gestione dei siti Natura 2000;*

Il **DGP n. 1018/2000** della Provincia di Trento recepisce il DPR n. 357/97 e definisce l'elenco dei siti di interesse (S.I.C.); l'elenco è stato poi ampliato dal DPG n. 3125/2000;

La **L.P. n. 10/04** (artt. 9 e 10) della Provincia di Trento attua la Direttiva 92/43/CEE in materia di conservazione della natura, fornisce alcune disposizioni per l'applicazione e prevede un regolamento che definirà le metodologie di compilazione degli studi di incidenza.

3. IL S.I.C. IT3120149 MONTE GHELLO

codice sito BioItaly	IT3120149	Longitudine	11 03' 41,00"
tutela		Latitudine	45 54' 10,00"
comprensorio	C10	altitudine min (m)	260
superficie (ha)	161	altitudine max (m)	1515

Comuni di appartenenza: Rovereto

Tavoletta/e IGM: 36IVSO (Rovereto)

Descrizione del sito

Rappresentano alcuni dei prati ad orchidee meglio conservati dal Trentino, significativi sotto l'aspetto vegetazionale. Anche i boschetti termofili ospitano specie di rilievo. Rilevante interesse quale zona di transito degli uccelli durante le migrazioni e nota in passato per l'attività di aucupio, condotta mediante la posa di prodine e tratte. Sito rappresentativo di habitat ad ospitare specie termofile

Qualità e importanza

Propaggine collinare ai piedi del Monte Finonchio che discende verso la Vallagarina. Mosaico di prati-pascoli aridi (su substrato calcareo molto superficiale - Ammonitico) e di boschetti termofili a tratti acidofili (nelle vallette con deposito morenico a matrice silicea), un tempo soggetti a forte azione antropica e oggi semiabbandonati

Vulnerabilità

L'abbandono del pascolo ha portato ad un miglioramento della struttura, ma non della composizione delle aree boscate. Contrazione dei prati aridi per avanzamento di cespugli e bosco. Limitato l'impatto antropico. Il progressivo rimboschimento, l'aumento dell'agricoltura intensiva e dell'urbanizzazione hanno effetti negativi sulla fauna stanziale e di passo

Copertura del suolo

06. praterie umide, di mesofite	10 %
07. praterie alpine e subalpine	40 %

4. ELENCO DELLE SPECIE*

*(rilievo del 08/11/2007 alla presenza dei dott. Sottovia e Flamini del Servizio Conservazione Natura e Valorizzazione Ambientale)

TERRAZZAMENTI ABBANDONATI *posti in pendice* - No natura 2000

(Orno-ostrieto ordinario)

Matricine sparse di carpino nero, orniello e qualche roverella.

Ordinarie cenosi erbacee d'orlo, tipiche dei consorzi termofili (Berberidion e Geranion sanguinei).

TERRAZZAMENTO BASALE - No natura 2000

Formazione erbacea secondaria (agropireto), insediatasi dopo l'abbandono con specie di margine tra le quali:

Agropyron repens

Daucus carota

Coronilla varia

Erigeron annuus

Rubus ulmifolius

Euphorbia cyparissias

Cirsium vulgare

Qualche arbusto in fase di entrata come

Cornus sanguinea e *Fraxinus ornus*

PRATICELLO MAGRO *posto lungo il margine basale esterno* - Habitat Natura 2000

cod 6210 - (xerobrometo)

Bromus erectus s.s.

Artemisia alba

Eryngium amethystinum

Festuca valesiaca

Dianthus seguierii

Galium lucidum

Potentilla pusilla

Allium pulchellum

Allium sphaerocephalum

Helianthemum ovatum

Achillea millefolium

Botryochloa ischaemon

Pulsatilla montana

Pimpinella saxifraga

(sono sottolineate le specie ritenute maggiormente caratterizzanti per l'habitat)

Più alcuni arbusti di invasione fra i quali:

Rosa spinosissima

Cotinus coggygria

Ligustrum vulgare

Fraxinus ornus

CIGLIO ROCCIOSO sopra strada d'accesso - Habitat Natura 2000

cod 6210 - (xerobrometo)

Cenosi simile al praticello magro sottostante ma con partecipazione anche di qualche pianta succulenta dei generi *Sedum* e *Sempervivum* (suolo a tratti scoperto) e di altre entità espressive di cenosi termoxerofile come:

Scilla autumnalis (pianta rara)

Stachis recta

Helianthemum apenninum

Melica ciliata

Allium montanum

Lactuca perennis

La rimanente parte della superficie, ove è stata indicata la possibilità di fare il vigneto è data da formazioni del tutto secondarie (*Agropireti*, insediamenti di *Artemisia*, *Chenopodium*, *Amaranthus*, *Calamagrostis epigeios* ed altre specie comuni o ruderali non espressive di habitat specifici).

Diffusi un po' ovunque arbusti dell'alleanza *Berberidion*.

5. MITIGAZIONI

...omissis....

Si ritiene comunque utile lasciare a promemoria una sorta di lista delle azioni da compiere per diminuire ancora gli effetti del disturbo.

Si prevedono quindi una serie di accorgimenti da adottare nel corso dei lavori e che saranno da recepire da parte del Progettista e Direttore dei Lavori, dall'Impresa esecutrice nel

corso dell'esecuzione dei lavori, dal Committente nel corso delle operazioni di controllo dei lavori e in seguito, a lavori ultimati, nella conduzione del fondo.

Fase di realizzazione delle opere:

- *delimitare le due piccole aree a Prato Magro presenti nell'ambito della proprietà al fine di un loro rispetto da parte dell'impresa esecutrice dei lavori;*
- *ridurre al minimo l'estensione dell'area di cantiere, in particolare anche delle aree per il parcheggio dei mezzi e dei materiali d'opera;*
- *eseguire i lavori possibilmente non in primavera che è la stagione più sensibile per molte specie animali;*
- *eseguire i lavori nel più breve tempo possibile;*
- *risparmiare i soggetti arborei più belli e/o quelli portatori di nidi (es. secchi con nidi di picchio) qualora questi, pur all'interno del perimetro di proprietà, siano compatibili con l'ingombro delle sezioni e delle quote di progetto;*
- *utilizzare macchine operatrici di dimensioni minime indispensabili per la buona e conveniente riuscita dei lavori, possibilmente silenziate;*
- *evitare qualsiasi spargimento di materiali oleosi e/o carburanti nel suolo e prevenire eventuali danni accidentali ai mezzi d'opera;*
- *realizzare le murature presenti in progetto mediante sassi del posto, a secco e/o con la tecnica del finto-secco, lasciando fra i sassi buchi ed interstizi che possano servire da rifugio e riparo per piccoli animali;*
- *per la semina utilizzare possibilmente miscugli certificati con specie a rapida crescita e scomparsa (per consentire nel tempo il ripristino più naturale dei luoghi tramite colonizzazione delle specie in loco);*
- *per la formazione delle siepi utilizzare esclusivamente specie autoctone, possibilmente prodotte nei vivai della provincia di Trento ed evitando quelle generalmente utilizzate per il giardinaggio;*

Fase di conduzione del fondo:

- *utilizzare macchine operatrici di dimensioni minime indispensabili per la buona e conveniente riuscita dei lavori di conduzione, gestione e manutenzione, possibilmente silenziate;*
- *evitare qualsiasi spargimento di materiali oleosi e/o carburanti nel suolo e prevenire eventuali danni accidentali ai mezzi d'opera;*
- *limitare il più possibile rumori molesti accidentali di forte intensità (tipo urti di materiale ferroso, cadute rovinose di materiali 'rumorosi' quali ferro, vetro, ecc.), in particolare nei mesi primaverili, importanti per la nidificazione;*

- evitare la dispersione di materiali polverulenti, di polveri sottili o di nubi di gas o simili a salvaguardia degli habitat presenti sulle rupi boscate prospicienti.

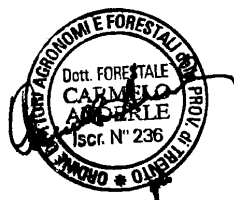
Queste erano le conclusioni a cui si era giunti, che possono essere riprese anche per quanto riguarda l'eventuale ampliamento del deposito già presente sulla proprietà del signor Renzo Michelini.

...omissis...Il progetto per l'ampliamento di un vigneto in località Monte Pipel, a ridosso dell'abitato dei Toldi, in c.c. di Noriglio e Comune di Rovereto, si pone in un contesto antropizzato all'interno di un più ampio quadro ambientale ad elevata naturalità.

L'incidenza sulla naturalità dei luoghi, derivante dall'esecuzione di detta opera, non è significativa ed è stata mitigata da una serie di suggerimenti e consigli dati in fase di progettazione e recepiti puntualmente dallo Studio Fait; può essere ulteriormente mitigata da una serie di azioni positive da adottare nel corso della realizzazione dei lavori e successivamente per la conduzione ordinaria.

In tal caso l'obiettivo di proteggere e ripristinare il funzionamento dei sistemi naturali ed arretrare la perdita della biodiversità sembra oltremodo raggiunto.

Dott. Carmelo Anderle – forestale



Allegato 1 - Elenco delle specie di importanza comunitaria presenti nel S.I.C. IT3120149
Monte Ghello.

Nome specie	Tipo specie	Popolazione (A/B/C/D)	Conservazione (A/B/C)	Isolamento (A/B/C)	Globale (A/B/C)	HABITAT all-II	UCCELLI all I
Bufo bufo	A	C	A	C	C		
Bufo viridis	A	C	B	C	C		
Salamandra salamandra	A	C	B	C	C		
Cerambyx cerdo	I					VERO	
Lucanus cervus	I					VERO	
Coluber viridiflavus	R						
Elaphe longissima	R						
Vipera aspis	R						
Asio otus	U						
Buteo buteo	U	D					
Caprimulgus europaeus	U	D					VERO
Cuculus canorus	U	D					
Delichon urbica	U	D					
Emberiza citrinella	U	D					
Emberiza hortulana	U	D	C	C	C		VERO
Falco tinnunculus	U	D					
Ficedula hypoleuca	U	D					
Hippolais icterina	U	D					
Hippolais polyglotta	U	D					
Hirundo rustica	U	D					
Jynx torquilla	U	D					
Lanius collurio	U	D					VERO
Luscinia megarhynchos	U	D					
Milvus migrans	U	D					VERO
Muscicapa striata	U	D					
Otus scops	U	D					
Pernis apivorus	U	D					VERO
Phoenicurus phoenicurus	U	D					
Phylloscopus sibilatrix	U	D					
Phylloscopus trochilus	U	D					
Picus viridis	U	D					
Sylvia borin	U	D					
Sylvia communis	U	D					
Upupa epops	U	D					

Achillea tomentosa L.	V						
Anacamptis pyramidalis (L.) Rich.	V						
Euphorbia esula L.	V						
Ferulago campestris (Besser) Grecescu	V						
Fritillaria tenella M. Bieb. (=F. orientalis Adams in F. Weber & Mohr)	V						
Ophrys apifera Huds.	V						
Ophrys sphegodes Mill.	V						
Orchis morio L.	V						
Orchis purpurea Huds.	V						
Scilla autumnalis L.	V						
Verbascum phoeniceum L.	V						

Allegato 2 - Ulteriori specie segnate per importanza di conservazione comprese nel S.I.C.
IT3120149 Monte Ghello.

Nome specie	Tipo specie
Lacerta viridis	R
Podarcis muralis	R
Limodorum abortivum (L.) Sw.	V
Luzula forsteri (Sm.) DC.	V
Onosma helveticum Boiss. Emend. Teppner	V
Ophrys insectifera L.	V
Orchis tridentata Scop.	V
Quercus cerris L.	V

Legenda delle Tabelle

Tipo di Specie: A anfibi, I insetti, M mammiferi, P pesci, R rettili, U uccelli, V vegetali

Conservazione (grado di conservazione degli elementi dell'habitat, importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino):

A = conservazione eccellente, B = buona conservazione, C = conservazione media o limitata

La **Valutazione Globale** esprime il valore del sito per la conservazione della specie:

A eccellente, B buono, C significativo

**Allegato 3 – Elenco degli Habitat di importanza comunitaria compresi nel S.I.C IT3120149
Monte Ghello.**

Codice NATURA 2000	6-4_Codice CORINE	Nome Habitat	Prioritario	6-6_Percentuale copertura
6110	34.11	Terreni erbosi calcarei carsici (Alyso-Sedion albi)	VERO	3
6210	34.31 -> 34.34	Su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*stupenda fioritura di orchidee)	VERO	2
6510	38.2	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis,Sanguisorba officinalis)		2
8130	61.3	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili delle Alpi		1
8210	62.1 & 62.1A	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica		2
8240	62.4	Pavimenti calcarei	VERO	1
8310	65	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		1